

nistero, che, d'accordo con quello della guerra e sentito il parere della Commissione centrale, provvederà definitivamente su di esse.

« *Il ministro*

« DALLOLIO ».

Toscana. — *Al ministro delle armi e munizioni.* — « Per sapere se non creda giunto il momento di restituire a Messina la Commissione per gli esoneri ed evitare così l'affollamento delle pratiche di esonero che ritarda i lavori di quella di Catania ».

RISPOSTA. — « Al fine di rendere più rapido l'esame delle domande di esonerazione in Sicilia, che prima affluivano tutte alla Commissione di Palermo, fu istituita, in previsione anche della concessione delle numerose esonerazioni agricole e della revisione dei riformati, una nuova Commissione per le esonerazioni temporanee per la Sicilia orientale e fu prescelta a sede della Commissione Catania, per la sua posizione centrale.

« Non sembra opportuno ripristinare, come sarebbe desiderio dell'onorevole interrogante, la Commissione di Messina, perchè fra non molto dovranno aver termine gli straordinari lavori sovaccennati, e la Commissione di Catania si verrà a trovare con un lavoro normale, da potersi svolgere con maggiore regolarità e speditezza che non per il passato, quando cioè il primo impianto della Commissione coincide con un lavoro assai gravoso, affidato a personale non ancora pratico del servizio.

« D'altra parte, ragioni di economia finanziaria e di personale non consigliano oggi l'istituzione d'altra Commissione (in Messina), tanto più che da un accurato esame dei dati statistici sulle esonerazioni concesse nella provincia di Messina si è rilevato che per tale nuova Commissione non vi sarebbe un lavoro continuativo da giustificare la esistenza.

« *Il ministro*

« DALLOLIO ».

Toscana. — *Al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per sapere se, in seguito al decreto luogotenenziale che priva dell'esonero i ferrovieri delle classi successive a quella del 1892, non creda opportuno di richiamare in servizio il personale pensionato, che per i suoi precedenti e per le sue odierne condizioni fisiche, può assicurare un valevole rendimento ai servizi sedentari dell'Amministrazione ferroviaria ».

RISPOSTA. — « Il decreto luogotenenziale 9 dicembre 1917, n. 1954, ebbe limitata ripercussione nei riguardi degli agenti delle ferrovie dello Stato addetti ai servizi sedentari, pochissimi essendo coloro di tali agenti, di classi posteriori a quella del 1892, che ebbero l'esonero in via normale precedentemente al decreto stesso, e le dispense concesse per motivi speciali essendo state limitate agli appartenenti a classi anteriori a quella del 1884.

« L'Amministrazione ferroviaria si è già valsa in parte dell'opera dei propri pensionati per sostituire temporaneamente gli agenti chiamati alle armi, e continuerà a valersene nei limiti del bisogno e della convenienza, avuto riguardo alle condizioni fisiche dei pensionati che ne facciamo domanda, ed alla natura delle funzioni nelle quali potrebbero essere utilizzati.

« *Il sottosegretario di Stato*

« REGGIO ».

Toscana. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non creda opportuno comunicare ai sindaci i nomi dei militari segnalati all'ordine del giorno, decorati al valore o chiariti disertori, così come fanno per i caduti sul campo dell'onore o dispersi, e ciò perchè ogni comune possa fregiare il suo libro d'oro coi nomi dei suoi figli benemeriti della Patria e segnalare alla riprovazione dei cittadini gl'indegni ».

RISPOSTA. — « Per quanto riguarda il desiderio espresso dall'onorevole interrogante, di comunicare volta per volta ai sindaci i nomi dei militari ai quali sia stata conferita una ricompensa al valore, una tale comunicazione non sembra necessaria, per la larga diffusione che ogni volta si dà ai bollettini ufficiali delle ricompense e per le partecipazioni che i comandi di deposito sono obbligati a fare agli interessati, appena avvenuta la pubblicazione dei bollettini medesimi.

« Ad ogni modo, avendo ormai le concessioni di ricompensa raggiunto un numero rilevante, il Ministero ha già pensato all'opportunità di comunicare ai comuni i nomi dei valorosi, cui una ricompensa al valore fosse stata concessa, affinché, come per i caduti in combattimento, ciascuna Amministrazione possa conservare in apposito albo i nomi dei gloriosi che benemeritarono della Patria. E si può dare assicurazione che un tale provvedimento sarà attuato quanto prima.